

Osservazioni al Tavolo 4.0 del 16 dicembre 2020

Il 16 dicembre 2020 si è tenuto il Tavolo Tv 4.0 in modalità videoconferenza. Nel corso dell'audizione il sottosegretario On. Liuzzi ha invitato i partecipanti a presentare ulteriori osservazioni scritte in merito alle tematiche trattate. L'associazione Tv Insieme ha condiviso le seguenti note che sottoponiamo all'attenzione del Sottosegretario.

1. Spegnimento frequenze coordinate

Condividiamo l'accelerazione per la pubblicazione dei bandi per Operatori di Rete. Occorre tuttavia fare chiarezza su un punto: non si potrà chiedere di rilasciare obbligatoriamente le frequenze, né quelle coordinate né le restanti da rottamare, prima che sia disponibile il trasporto per le TV locali obbligate ad abbandonare una frequenza.

Il motivo è ascrivibile ad una **discrepanza tra i tempi di spegnimento delle frequenze coordinate e i tempi previsti per il passaggio al DVB T2**. Ad esempio: per l'*Area Tecnica 15 Puglia e Basilicata* è prevista al 31 agosto 2021 la scadenza per lo spegnimento delle frequenze coordinate mentre lo switch off per il passaggio al DVB T2 è programmato per aprile/giugno 2022. Questa discrepanza temporale comporterebbe un danno incalcolabile alle emittenti a bordo delle frequenze coordinate. Per l'Area Tecnica 15 presa ad esempio si parla di 35 Emittenti che trasmettono sulle frequenze coordinate CH24, CH58 e CH60, le quali si troverebbero in una situazione di difficoltà logistica e di svantaggio in termini di ascolti e di spese non prevedibili.

Si chiede, pertanto, di modulare la road map dello switch off garantendo la necessaria continuità di servizio e aziendale a tutte le Emittenti (FSMA).

2. Bandi per Operatori di Rete

I bandi pubblicati per gli Operatori di Rete per le TV locali sono carenti di norme per poter attuare un passaggio ordinato al nuovo sistema di trasporto dell'Emittenza locale.

Infatti:

- a) I nuovi bandi, così come pubblicati, rischiano di compromettere il pluralismo dell'informazione in quanto, gli Operatori di rete che si aggiudicheranno le frequenze di 1° e 2° livello si troveranno ad operare in un **regime di monopolio**. Quindi TV INSIEME chiede che il costo di trasporto venga controllato dall'Autorità di garanzia, perché "in un regime di monopolio il prezzo stabilito deve essere un equo prezzo". La capacità trasmissiva, non essendo in un regime di libero mercato, non potrà essere ceduta al miglior offerente ma a chi ne avrà il diritto, a condizioni eque. Il rischio, secondo TV INSIEME, è che la capacità

trasmissiva venga offerta a prezzi eccessivamente alti: i nuovi Operatori di rete garantiranno (formalmente) la disponibilità prevista per le Emittenti che risulteranno ammesse nelle graduatorie dei bandi FSMA, ma non tutte queste ultime potrebbero permetterselo a causa dell'eccessivo costo da regime monopolistico. In definitiva, non dovrà essere possibile per gli Operatori di rete decidere, a questo punto, di ospitare FSMA di qualsiasi area tematica e a qualsiasi prezzo;

- b) Non potranno essere trasportati FSMA di altre aree territoriali se non dopo aver ospitato prioritariamente tutti gli aventi diritto dell'area di appartenenza. Pertanto si propone di integrare i bandi per Operatori di rete garantendo l'accesso, all'equo prezzo fissato dall'Autorità competente in relazione ai costi netti effettivi sostenuti;
- c) Dovrà essere preliminarmente determinato quanti FSMA si potranno ospitare sia nella prima fase con tecnologia in MPEG-4 sia nella successiva con tecnologia HEVC. In caso di carenza di spazio si dovranno prendere opportuni provvedimenti perché sia garantito il trasporto agli attuali FSMA di ciascuna area;
- d) I bandi dovrebbero tendere a far migrare tutti gli FSMA verso una trasmissione per lo meno HD, nella consapevolezza che sempre più utenti, utilizzando i nuovi televisori, richiederanno contenuti sia in HD che in 4K.

3. Bandi per Fornitori di Servizi di Media Audiovisivi (FSMA)

In merito ai **bandi utili alla determinazione delle graduatorie dei Fornitori di Servizi di Media Audiovisivi (FSMA)**, si chiede un tavolo di concertazione per la definizione dei criteri.

In ogni caso:

- a) Che sia prioritariamente assegnato il trasporto a tutti gli FSMA di ciascuna area che abbiano i requisiti richiesti dalla attuale normativa di accesso al Fondo per il pluralismo dell'informazione;
- b) Che gli FSMA di altre aree territoriali abbiano accesso al trasporto in presenza di spazio residuo;
- c) Che non sia assegnata capacità trasmissiva utile in tutta Italia o per più bacini a FSMA che cerchino di configurare un circuito nazionale o di pluribacino;
- d) E' possibile che si configuri una maggiore richiesta di capacità trasmissiva rispetto all'offerta, soprattutto in alcune aree tecniche. Per questo è auspicabile che, tra i criteri per

determinare le graduatorie, vi siano limitazioni per FSMA di uno stesso gruppo che spesso occupa **anche una posizione dominante**. Potrebbe accadere, infatti, che uno stesso gruppo editoriale possa presentare più domande per più LCN ed in qualità HD e 4K limitando, di fatto, l'accesso agli altri, a discapito del pluralismo dell'informazione e dei principi della salvaguardia della libera concorrenza.

4. Bandi per la determinazione dei nuovi LCN

In merito ai **bandi per la determinazione dei nuovi LCN**, si chiede un tavolo di concertazione per la definizione dei criteri.

Questi dovranno in ogni caso:

- a) Rispettare le numerazioni attuali, con la verifica dell'effettivo utilizzo per le finalità per cui sono stati rilasciate a favore dei soggetti che gestiscono una TV locale informativa;
- b) Che sia possibile nello stesso arco di numerazione non modificare la numerazione per diminuire il disagio dei cittadini;
- c) Che l'assegnazione di nuovi numeri, da un arco successivo verso un arco numericamente più basso, sia attuato a seguito di eventuali esclusioni di LCN adibiti a servizi diversi da quelli della televisione locale informativa, con attività specifica in sedi operative della regione di appartenenza, di LCN appartenenti allo stesso gruppo, oltre il primo assegnato, dismessi od abbandonati.

5. Un nuovo assetto per il settore Tv locale 4.0

Riteniamo di dover segnalare a codesto Tavolo, per poter affrontare con serenità il nuovo panorama della televisione locale DVBT2, la necessità di rivedere la normativa DPR 146/17. La situazione attuale vede il Regolamento del Fondo per il pluralismo e l'informazione segnalato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato al Parlamento, al Governo e al MISE come suscettibile di generare una concorrenza sleale all'interno del settore.

Pensiamo che i costi e le caratteristiche della nuova natura di FMSA, con l'apertura del mercato locale a nuovi soggetti, imponga una riflessione sul tipo di televisione locale destinata ad un territorio, con la conseguente necessità di un equilibrio concorrenziale fra i diversi soggetti.

Sarebbe opportuno verificare l'efficacia dell'applicazione fino ad oggi della normativa vigente per lo sviluppo del settore Tv locali nella nuova fase 4.0, mentre si apre una stagione di nuove strategie di trasporto con la necessità di affrontare nuovi costi.



Recentemente anche il riparto del Fondo Covid è stato occasione di una discriminazione, secondo TV INSIEME, nell'affidamento dell'incarico per diffondere informazioni ai cittadini sulle regole per la tutela della loro salute. Non crediamo che si possa seriamente pensare di continuare a procedere a colpi di interpretazioni strumentali, che diano luogo a continui ricorsi alla Magistratura.

Riteniamo di proporre che si costituisca una sede di confronto tra gli operatori locali del settore per rivedere la normativa in occasione del passaggio al nuovo standard che dovrebbe, a nostro avviso, creare una normativa più equilibrata.

Cordiali saluti.

ASSOCIAZIONE TV INSIEME

Il Presidente

Gianni Tanzariello
